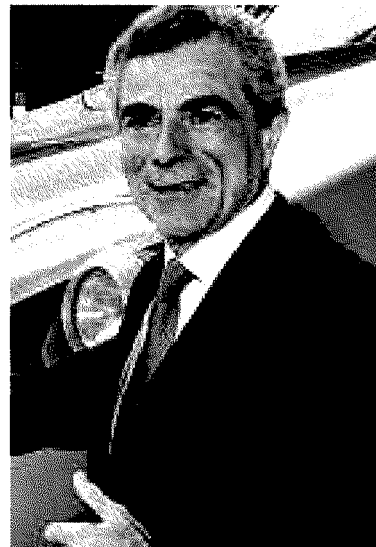


## MORETTI FA ARRABBIARE MATTEOLI: «IN ITALIA SI PENSA SOLO AI CAMION»

**ROMA.** Per il trasporto delle merci su rotaia l'Italia resta il fanalino di coda e, sostiene l'ad di Ferrovie, Mauro Moretti, lo resterà a lungo se l'autotrasporto continuerà ad essere, in varie forme, privilegiato in termini di costi. Questa, ha detto oggi in occasione dell'apertura della prima edizione di MercinTreno, è di fatto una situazione di «concorrenza sleale» che non può essere sanata neppure da un processo di liberalizzazione più marcato. Ma questo, ribatte il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, è proprio quello che fa il governo che «dal maggio 2008» ha adottato una «strategia politica» che ha investito «in modo massiccio sulla rete ferroviaria. Mi sorprende e meraviglia che Moretti non se ne sia ancora accorto» risponde il ministro ricordando l'aumento degli investimenti per la rete, anche nell'ambito del progetto delle reti transeuropee, senza contare che, «per incentivare il trasferimento dalla gomma al ferro, c'è un emendamento alla Finanziaria per istituire il Ferrobonus, uno strumento che incentiva il trasporto anche via mare delle merci. Si tratta di alcuni esempi, a cui va aggiunta la difesa della pariteticità tra le Ferrovie italiane e quelle di altri Paesi dell'Ue, che testimoniano come l'approccio alla politica dei trasporti sia decisamente cambiato. Moretti - aggiunge il ministro - avrebbe il dovere di saperlo e di ribadirlo invece di criticare soltanto gli incentivi all'autotrasporto». Nessuna critica al ministro, replica a sua volta Moretti, che «apprezza» le risorse messe a disposizione dal governo per gli investimenti infrastrutturali ma ribadisce «l'oggettiva diversità dei costi di produzione dei servizi merci su strada e in ferrovia, tra i diversi Paesi europei» e propone di finalizzare gli incentivi al sostegno: del trasporto ferroviario e marittimo per le lunghe percorrenze e tipologie di merci pesanti, e del trasporto su strada per i raggi brevi e medi. Nei fatti, tuttavia, resta la situazione fotografata ieri da Feder mobilità: negli ultimi anni i volumi trasportati su rotaia sono in calo e solo l'9,9% delle merci si muove sui binari contro il 17,7% della media europea (secondo l'Eurostat yearbook 2009). La gomma arriva al 90,1% in Italia contro il 76,7% dell'Europa. Secondo il Rapporto Ibm sulla liberalizzazione del settore ferroviario

in Europa, inoltre, l'Italia è a metà strada e si piazza al sedicesimo posto. Tuttavia, afferma Moretti, l'elemento che realmente fa la differenza sono i costi e l'esempio della Gran Bretagna ne è una prova: «là, dove c'è il massimo della liberalizzazione, il trasporto su rotaia è solo l'11%, perché i costi sono alti, all'incirca il 20% in più dell'Italia». Mentre in Svizzera, dove i costi del trasporto su gomma sono quattro volte quelli nostri, la quota di trasporto su ferro è del 52,8%. «I dati del settore rendono evidente che la liberalizzazione, seppur importante per lo sviluppo del trasporto merci, non è sufficiente da sola a determinare la svolta della modalità ferroviaria» sostiene anche il presidente di Feder mobilità, Alfredo Peri. «Perché possa funzionare la liberalizzazione del trasporto ferroviario delle merci non si può prescindere da un sistema di incentivi. Senza incentivi - non si può competere con il sistema polverizzato dei padroncini» dichiara a sua volta Giuseppe Sciarone, amministratore delegato di Ntv, la società ferroviaria che nel 2011 debutterà sull'Alta velocità. «Chiediamo alla politica maggiore attenzione allo sviluppo della ferrovia, sviluppo che può avvenire solo nella promozione e nel completamento del processo di liberalizzazione» sostiene invece Marco Terranova, amministratore delegato di Sbb Cargo Italia secondo il quale, tuttavia, «la direttiva ministeriale del 7 luglio certamente non si muove in tale direzione». Per sviluppare il trasporto su rotaia c'è invece l'interesse dalla Svizzera che punta a «potenziare l'asse nord-sud e concordare le strategie con l'Italia, quale paese partner» dice il direttore dell'Ufficio federale dei trasporti svizzero, Marx Friedli.



Mauro Moretti, ad delle Ferrovie

